

sazione ha dichiarato inammissibili i ricorsi presentati dagli imputati ed ha confermato le condanne per associazione per delinquere di stampo mafioso e traffico di droga a tutti gli imputati, uno dei quali di Cerignola, all'epoca dei fatti tutti collegati al gruppo DI TOMMASO.

Ad **Orta Nova** il fenomeno delinquenziale è legato principalmente al gruppo GAE-TA, dedito ai reati in materia di stupefacenti ed alle estorsioni.

San Severo si conferma crocevia di diversi traffici illeciti, come rilevato dall'operazione *Amsterdam*⁴⁹⁷, che ha condotto all'arresto di 36 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di aver importato, detenuto e spacciato droga, immettendola sull'illecito mercato di San Severo e delle zone limitrofe, ivi comprese aree del Molise e dell'Abruzzo.

L'inchiesta ha permesso di smantellare un'organizzazione dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti, che si riforniva di ingenti quantitativi di droga in Olanda, attraverso intermediari di origine marocchina, ed in Spagna.

A **Lucera**, l'attività di contrasto ha rivelato l'esistenza di un'organizzazione criminale che aveva monopolizzato i servizi cimiteriali nel comune.

Infatti, nell'ambito dell'operazione *Caronte*⁴⁹⁸, sono stati eseguiti 9 arresti per associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata e continuata, violazione di sepolcro, estorsione, abuso d'ufficio e violazione del regolamento di polizia cimiteriale. Tra i destinatari del provvedimento compare un soggetto, ritenuto legato al gruppo CENICOLA.

Infine, le indagini sulle minacce, ricevute dall'ex sindaco di Lucera nel 2007, hanno condotto all'iscrizione nel registro degli indagati di tre pregiudicati, uno dei quali appartenente al gruppo BAYAN-RICCI-PAPA e di un ex consigliere comunale.

⁴⁹⁷ O.C.C.C. nr. 15193/2005 e nr. 6019/06, emessa dal GIP presso il Tribunale di Foggia.

⁴⁹⁸ Lucera 19 maggio. O.C.C.C. nr. 661/09 e nr. 1211/09 GIP emessa in data 13.5.2009 dal GIP presso il Tribunale di Lucera.

PROVINCIA DI LECCE.

I dati statistici contenuti nelle seguenti tabelle (Tav. 83 e 84) dimostrano una flessione dei livelli dei *reati spia*, mentre è evidente un aumento della delittuosità in materia di traffico di sostanze stupefacenti, riciclaggio ed associazione di tipo mafioso.

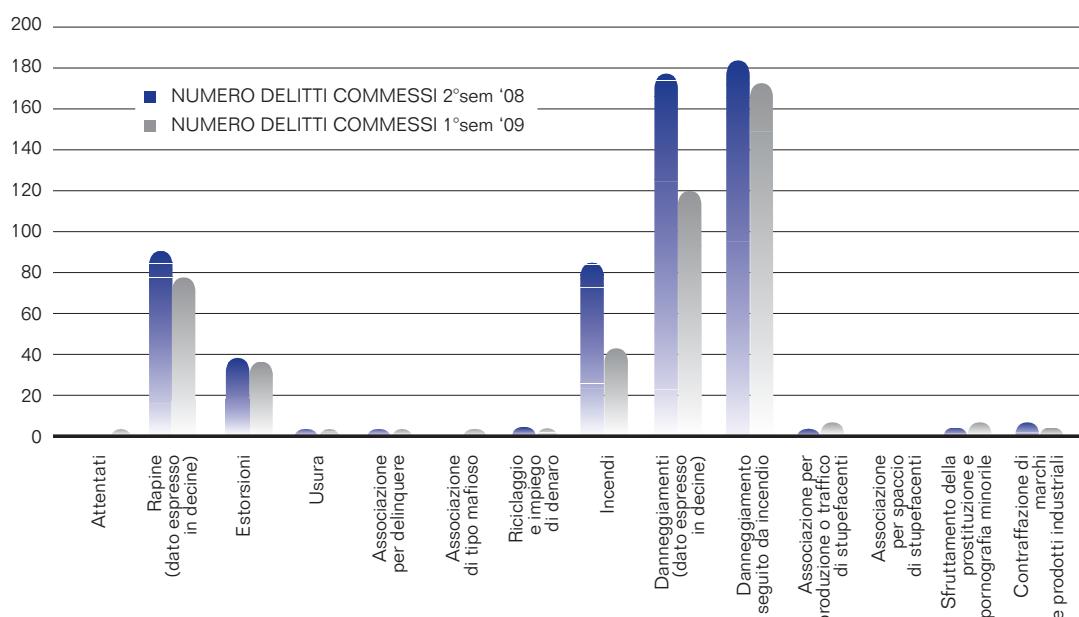
TAV. 83

PROVINCIA DI LECCE	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	0	1
Rapine	90	73
Estorsioni	36	33
Usura	1	1
Associazione per delinquere	3	3
Associazione di tipo mafioso	0	1
Riciclaggio e impiego di denaro	3	1
Incendi	176	122
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	182,7	168,3
Danneggiamento seguito da incendio	144	108
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	4
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	3	5
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	10	5

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Lecce

TAV. 84



La situazione criminale nel capoluogo non sembra aver subito nel semestre un radicale cambiamento strutturale, evidenziando un rafforzamento delle posizioni del gruppo RIZZO, nonostante i tentativi di destabilizzazione degli equilibri, operati da altri soggetti criminali.

Già dalla fine del 2007, in un contesto fortemente mimetico, il capo di tale sodalizio, attualmente detenuto, mirava ad assicurarsi il controllo delle attività illecite nella città di Lecce per mezzo di suoi *luogotenenti*, anche se una diminuzione della forza di intimidazione interna ed esterna al gruppo aveva condotto alcuni affiliati a ritagliarsi autonomi spazi operativi nel commercio delle sostanze stupefacenti.

In tale contesto di minore supremazia dal gruppo primario, alcune fazioni autonome non avevano versato il cosiddetto “*punto*” sulle attività illecite di competenza e talune vittime di estorsione si erano rifiutate di pagare la “tangente” all’organizzazione RIZZO, perché, contestualmente, altre *batterie* criminali avevano avanzato analoga richiesta.

Questo quadro informativo è apparso chiaro alla fine dello scorso anno, quando un soggetto, allora latitante⁴⁹⁹ ed attualmente detenuto, aveva costituito un autonomo gruppo, in contrasto con il sodalizio RIZZO, non provocando alcuna reazione di tipo violento.

Tale progetto criminale era perdurato anche dopo gli arresti operati nell’ambito di un’attività anti-estorsiva, che aveva coinvolto *in primis* il promotore⁵⁰⁰ della nuova organizzazione criminale, anche se, successivamente, i minori introiti di denaro degli affari illeciti hanno spronato gli elementi fedeli a riconsolidare la *leadership* del gruppo RIZZO nel tessuto delittuoso cittadino.

Gli eventi omicidiari che si sono consumati nella provincia di Lecce sono i seguenti:

- in data 6 aprile 2009, veniva ucciso GIANNONE Antonio⁵⁰¹, attinto da due colpi di pistola, esplosi a breve distanza da due sicari. Veniva accertata la responsabilità dell’evento delittuoso in capo ad un collaboratore di giustizia, che aveva fatto parte del gruppo di fuoco dei CERFEDA, tra il 2002 ed il 2003, il quale, abbandonata la località protetta dove era sottoposto alla detenzione domiciliare, aveva fatto rientro a Lecce ed assassinato il GIANNONE, per vendicare le lesioni subite dal fratello, che il successivo 15 maggio veniva a sua volta fatto segno da quattro colpi di pistola;
- in data 15 gennaio 2009, veniva ucciso Pierpaolo CARALLO⁵⁰², mentre si trovava davanti ad un bar di Carmiano (LE). Il CARALLO vantava precedenti di polizia per rapina e spaccio di sostanze stupefacenti e, al momento del decesso, aveva

⁴⁹⁹ Scarcerato il 10 settembre 2008 per fine pena per altro reato, dal 30 settembre è latitante non essendosi mai presentato all’autorità di P.S. dopo la scarcerazione.

⁵⁰⁰ O.C.C.C. n. 10614/08 RGRR del 18.11.2008 emessa dalla Procura della Repubblica - Tribunale Ordinario - di Lecce in seguito alla tentata estorsione in danno dell’attuale Vice Sindaco di Surbo nella sua qualità di imprenditore edile.

⁵⁰¹ Nato a Lecce il 19.02.1984, pregiudicato per spaccio di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio.

⁵⁰² Nato a Lecce il 20.01.1982, residente a Monteroni (LE) via De Gasperi 45.

occultati sulla persona tre grammi di cocaina. Il movente del delitto potrebbe essere riferibile ad una faida interna al sodalizio TORNESE di Monteroni di Lecce, di cui la vittima era ritenuta organica, o a contrasti insorti con elementi esterni al gruppo per lo spaccio di stupefacenti;

- in data 29 marzo 2009, a **Cutrofiano** (LE), si verificava il tentato omicidio di un soggetto, con precedenti per estorsione e ritenuto, in passato, "vicino" al gruppo COLUCCIA di Noha (LE). Tale evento potrebbe inquadrarsi nell'ambito di contrasti sorti per il controllo dello spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio di Galatina, Cutrofiano e comuni vicini, considerato il fatto che la vittima, svincolata dai COLUCCIA, operava in autonomia.

PROVINCIA DI BRINDISI.

In continuità con il semestre passato, in alcuni comuni della provincia si sono registrati tentativi di intimidazioni ed attentati con finalità estorsive, anche di carattere mafioso, nei confronti di pubblici amministratori⁵⁰³, appartenenti alle Forze di polizia⁵⁰⁴, operatori commerciali⁵⁰⁵ e comuni cittadini⁵⁰⁶.

Tuttavia, l'azione di contrasto delle Forze di polizia ha portato a numerosi arresti, spingendo le vittime ad una fattiva collaborazione⁵⁰⁷.

Particolare eco ha destato l'**attentato** compiuto alle ore 23.55 del 17 giugno 2009, in **Brindisi**, contro la sede di un comitato elettorale per le elezioni amministrati-

503 Il 2 gennaio 2009, in San Pietro Vernotico c'è stato un tentativo di incendio del locale adibito a guardiola del custode del locale cimitero, mentre il 18 marzo 2009 è stata incendiata l'automobile dell'Assessore all'Agricoltura del Comune di Latiano. Il 3 maggio 2009 è stata data alle fiamme l'autovettura di un Assessore Comunale di Villa Castelli, iscritto ad una lista civica locale ed il 5 maggio successivo una busta contenente 3 proiettili cal. 9 ed un biglietto minatorio a firma del sedicente "B.R. Gruppo Salentino" è stata inviata a due Onorevoli della zona.

504 L'11 marzo 2009, ignoti, nottetempo, hanno tentato di dar fuoco all'auto del Comandante dei Vigili Urbani di Torchiarolo ed il 18 marzo seguente è stata incendiata, a San Pancrazio, l'automobile in uso alla moglie di un Carabiniere in servizio a Sandonaci.

505 Il 4 gennaio 2009, in San Pietro Vernotico è stata incendiata l'auto dell'enologo della cantina vinicola "Vigneti del Sud". Il 17 gennaio 2009 un incendio ha interessato la porta d'ingresso dello studio di un commercialista di Mesagne. Il 22 gennaio 2009 sono stati incendiati due camion del titolare di un deposito di materiale ferroso da riciclo, nel comune di Ceglie Messapico, mentre il 27 gennaio seguente è stato incendiato un ristorante sito in Fasano. Il 18 marzo 2009, a San Pancrazio, è stata incendiata l'auto di un meccanico ed il 30 marzo successivo, in San Pietro Vernotico, è stata data alle fiamme l'auto di un imprenditore.

506 Il 3 gennaio 2009, in Fasano, è stata incendiata l'autovettura di un cittadino, parcheggiata sulla pubblica via. Stessi eventi si sono verificati il 13 gennaio 2009 a Latiano, ai danni di due autovetture parcheggiate sulla strada pubblica ed il 17 aprile 2009 a Mesagne ai danni di un automobile di un pensionato.

507 A Latiano (BR) i Carabinieri, per tentata estorsione, violenza e minaccia ad un corpo politico amministrativo, hanno posto in stato di fermo di p.g. un soggetto mesagnese, già arrestato nel 2000 per associazione alla *sacra corona unita*, per avere collocato il teschio di un cavallo davanti alla porta di casa del Sindaco e del presidente del Consiglio Comunale di Latiano per intimorirli al fine di ottenere aiuti economici ed un posto di lavoro presso il Comune. Ancora, il 25 gennaio 2009, in esecuzione all'O.C.C.C. nr. 4/2009 emessa dal GIP presso il Tribunale di Lecce, i Carabinieri di Francavilla Fontana hanno arrestato, per estorsione aggravata dalla finalità mafiosa, una persona di Francavilla Fontana per avere estorto denaro ad un imprenditore di quel posto, con lo scopo di farsi assumere come protettore, vantando, altresì, la parentela con pregiudicati contigui alla criminalità organizzata. Infine, il 20.01.09 la Squadra Mobile di Brindisi, in esecuzione all'O.C.C.C. nr. 149/09 RGNR del Tribunale di Brindisi, traeva in arresto un pregiudicato, per aver tentato di estorcere la somma di € 5.000, unitamente ad altro soggetto, allo stato non identificato, al titolare di un autosalone sito in Brindisi.

ve alla Provincia ed al Comune di Brindisi. Nel dettaglio, alcune persone, rimaste ignote, parcheggiavano davanti all'entrata del suindicato comitato un'autovettura rubata e causavano la deflagrazione della bombola di alimentazione dell'impianto g.p.l. che procurava ingenti danni all'immobile ma, fortunatamente, nessuna persona restava vittima dell'attentato.

Le segnalazioni per i reati di usura risultano lievemente più numerose rispetto al precedente semestre, mentre sono significativamente diminuite quelle per riciclaggio ed impiego di denaro (Tav. 85).

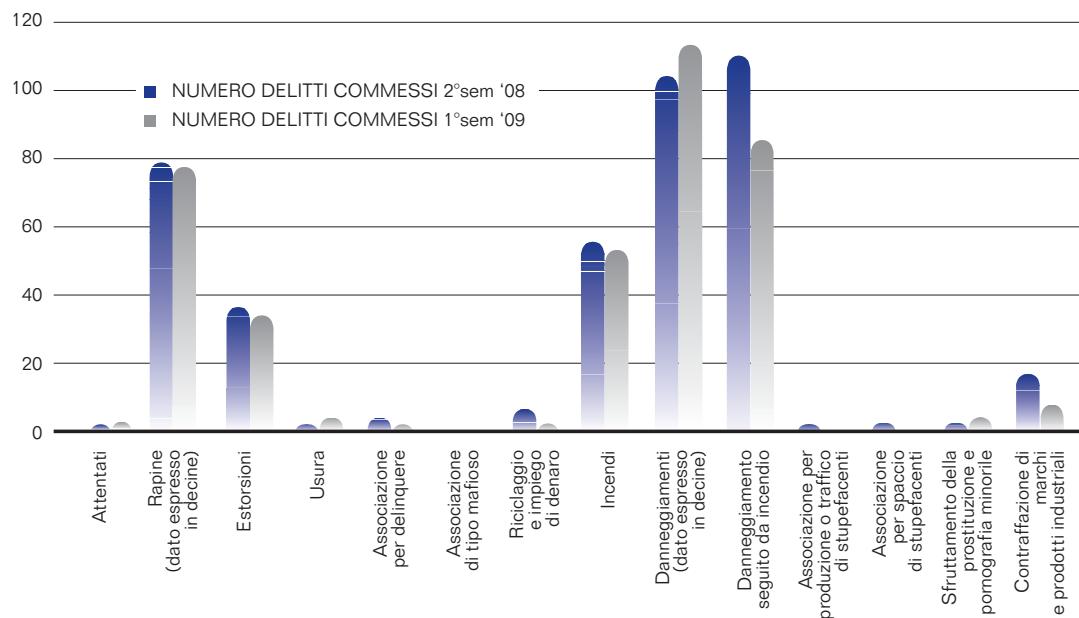
TAV. 85

PROVINCIA DI BRINDISI	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	1	2
Rapine	79	78
Estorsioni	33	29
Usura	1	3
Associazione per delinquere	3	2
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	6	1
Incendi	54	50
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	102,1	112,7
Danneggiamento seguito da incendio	108	88
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	1	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	1	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	1	3
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	13	7

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Brindisi

TAV. 86



Per quanto attiene alle attività più significative di contrasto al **fenomeno estorsivo** e agli attentati ed incendi avvenuti ad **Ostuni** nel corso dell'anno passato, si segnala l'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵⁰⁸ nei confronti di tre soggetti di elevata caratura criminale, indagati per associazione di stampo mafioso, tentata estorsione aggravata, danneggiamento, incendio doloso, porto e detenzione illegale di arma da fuoco e di materiale esplodente ed altro.

Le indagini, coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Lecce, erano state disposte a seguito di una serie di danneggiamenti ed atti intimidatori verificatisi⁵⁰⁹, tra il mese di marzo 2008 e marzo del 2009, nel territorio di Ostuni, consumati con finalità estorsive e per tentare di condizionare le scelte dell'amministrazione comunale.

Il 4 aprile 2009, inoltre, la Polizia di Stato di Brindisi ha dato esecuzione ad ordinanza di custodia cautelare in carcere⁵¹⁰, nei confronti di quattro soggetti di **Oria (BR)**, tra cui un vigile urbano del posto, per tentata estorsione aggravata in danno della società appaltatrice del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti. In più occasioni, a partire dal gennaio 2009, era stato preteso l'esborso di somme di denaro e l'assunzione di cinque persone, tra cui uno degli arrestati.

508 O.C.C.C. nr. 24/2009 RGOCC, emessa dal Tribunale di Lecce - Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari - nell'ambito del Proc. Pen. nr. 78/2008 DDA (operazione "New Deal").

509 Il 13 gennaio 2009, quattro colpi di pistola cal. 9 colpivano le saracinesche del bar "Hventi4" di Ostuni, di proprietà del presidente dell'Ostuni Calcio. In pari data, ignoti avevano collocato, all'interno della villetta di campagna di un dirigente dell'Ostuni Calcio, una bombola di gas che invece di esplodere si è solo incendiata. Il 20 gennaio successivo, una bomba danneggiava il distributore di benzina "Menga Petrol" sito sulla strada Carovigno-Ostuni, mentre il 2 febbraio 2009 due colpi di pistola venivano esplosi contro la saracinesca della ditta "Mare Sport". Infine, il 16 febbraio 2009, alcuni proiettili venivano lasciati sull'uscio dello studio privato del Sindaco di Ostuni ed una lettera minatoria veniva recapitata ad un Consigliere Comunale.

510 O.C.C.C. nr. 2975/09 REG, emessa dal Tribunale di Brindisi - Sezione dei Giudici per le Indagini Preliminari - nell'ambito del Proc. Pen. nr. 1618/2009 RGNR (operazione "Strade pulite").

Ulteriori eventi di natura violenta sono stati registrati a Brindisi in aprile e maggio⁵¹¹ del 2009 ed alla base si potrebbe rilevare la volontà criminale di imporre il servizio di protezione/guardiania.

Nel semestre, inoltre, vengono registrati anche un omicidio, un caso di “lupara bianca” e due attentati dinamitardi. In particolare:

- la notte tra il 3 ed il 4 gennaio 2009, un ordigno esplosivo ha distrutto l’auto di un noto spacciatore di Brindisi. Si sospetta che l’attentato dinamitardo possa essere maturato nell’ambito dei contrasti sorti negli ambienti del narcotraffico;
- tra il 31 gennaio ed il 2 febbraio 2009, ignoti hanno posto in essere diversi atti di intimidazione nei confronti di un socio e del presidente della cooperativa “Terre di Puglia”⁵¹² che conduce e coltiva i terreni agricoli, ubicati a Mesagne (BR) ed a San Pietro Vernotico (BR), confiscati ad esponenti della *sacra corona unita*. Considerato il fatto che gli atti di intimidazione sono stati perpetrati in occasione dell’anniversario della costituzione della cooperativa, risulta fondata l’ipotesi che le attività delittuose siano state indirizzate nei confronti delle vittime, proprio in funzione del loro ruolo a difesa della legalità;
- in data 19 marzo 2009, veniva denunciata, presso il Comando Stazione Carabinieri di Carovigno (BR), la scomparsa di una persona con precedenti di polizia per reati in materia di stupefacenti. Il successivo 28 marzo, nelle campagne di San Vito dei Normanni (BR), su segnalazione di un contadino, veniva rinvenuta bruciata l’autovettura in uso allo scomparso. Considerato che il medesimo frequentava personaggi dediti allo spaccio di sostanze stupefacenti sulla piazza di Carovigno, appare fondata l’ipotesi che si tratti di un tipico caso di “lupara bianca”;
- nel corso della mattinata del 25 aprile 2009, il sorvegliato speciale di P.S. PI-CHIERRI Antonio, nato a Mesagne il 12.05.1969, mentre si trovava a bordo di un trattore sui terreni di sua proprietà in contrada San Giorgio a Brindisi, veniva assassinato con un colpo di fucile sparatogli alla spalla destra e con un colpo di pistola esplosogli alla nuca. La vittima, negli anni ‘90, era stato coinvolto con un ruolo marginale nell’ambito di un’indagine contro la *sacra corona unita* ed annoverava precedenti di polizia, per reati contro il patrimonio e contrabbando di t.l.e..

⁵¹¹ La sera del 27 maggio 2009, persone rimaste ignote, da un’auto in corsa, hanno esploso tre colpi di fucile in direzione del giardino dove un imprenditore agricolo era a cena con degli amici. Precedentemente, altri colpi di pistola avevano attinto un container sito all’interno di uno zuccherificio in fase di realizzazione da parte del medesimo imprenditore.

⁵¹² Il 31 gennaio 2009, nel corso della notte, in Mesagne (BR), ignoti danneggiavano l’autovettura di un operaio agricolo della Cooperativa “Terre di Puglia”, lasciando all’interno dell’abitacolo un biglietto intimidatorio. Il 2 febbraio 2009 il Presidente della citata Cooperativa, denunciava il rinvenimento, all’interno della cassetta della posta di una busta contenente un ritaglio del giornale “Senza Colonne” del giorno precedente, con raffigurata la propria effige sbarrata a penna con una x e con sotto la scritta “Muto”. Il 2 febbraio, in Mesagne, un operaio dell’azienda rinveniva sul parabrezza del furgone della Cooperativa un biglietto di carta con su scritto: “a ci parla e canta...crammane a ci fatia paia pi totta la compagnia” (n.d.r. A chi parla e canta domani paga per tutta la compagnia).

PROVINCIA DI TARANTO.

Gli assetti criminali della provincia di Taranto risultano pressoché invariati rispetto allo scorso semestre, anche dopo la disarticolazione del gruppo criminale dei PASCALI, costituito prevalentemente come “organizzazione familiare”, che imponeva il *pizzo* alle altre *batterie* criminali operanti nei vari quartieri di Taranto, anche facendo ricorso ad azioni punitive.

In tale contesto sembra potersi inquadrare il tentato omicidio avvenuto in danno di un pregiudicato⁵¹³ locale, il 2 aprile 2009, all'interno di una tabaccheria a Taranto, perpetrato da due elementi del gruppo PASCALI, successivamente arrestati, che armati di pistole esplodevano numerosi colpi all'indirizzo della vittima, senza però attingerla.

La situazione criminale nella provincia ionica, soprattutto nel capoluogo, permane invariata, ma mostra una certa criticità a causa della scarcerazione di alcuni elementi di spicco della malavita tarantina, già attivi negli anni '90. Gli stessi, infatti, sulla scorta della loro comprovata caratura criminale potrebbero riorganizzarsi sul territorio e ricompattare vecchi sodalizi criminosi.

La criminalità del versante sud orientale della provincia è stata molto ridimensionata a seguito dell'operazione convenzionalmente denominata “Scacco alla Torre” che, il 10 febbraio 2009, ha portato all'esecuzione di un'ordinanza⁵¹⁴ di custodia cautelare nei confronti di 47 persone. L'indagine ha consentito di scompaginare un'associazione per delinquere armata, finalizzata alle estorsioni ed al narcotraffico.

⁵¹³ A suo carico risultano precedenti penali per estorsione, porto e detenzione illegale di armi ed è stato arrestato a febbraio del 2005 nell'ambito dell'operazione “Horizon e Horizon 2” per avere, in qualità di promotore, fatto parte di un'associazione per delinquere finalizzata alla detenzione e vendita di sostanze stupefacenti nelle province di Taranto, Bari e Lecce (O.C.C.C. nr. 56/2005 emessa dal GIP presso il Tribunale di Lecce).

⁵¹⁴ O.C.C.C. nr. 3373/06 RGNR e nr. 3684/08 GIP, emessa dal GIP presso il Tribunale di Taranto.

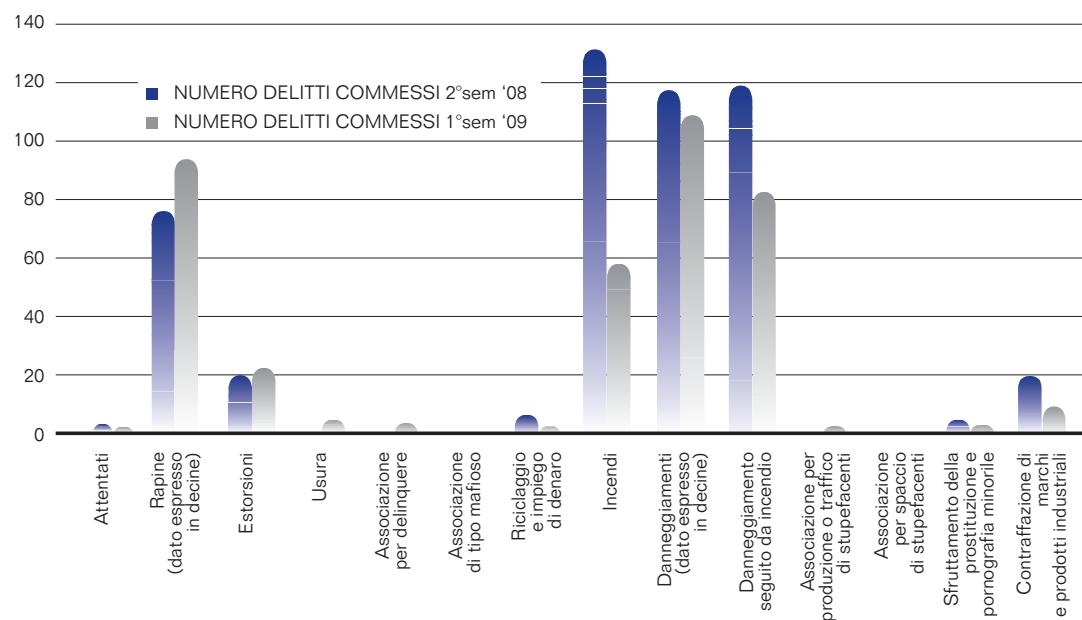
TAV. 87

PROVINCIA DI TARANTO	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	3	2
Rapine	72	92
Estorsioni	20	25
Usura	0	3
Associazione per delinquere	0	2
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	6	2
Incendi	131	56
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	115,7	108,4
Danneggiamento seguito da incendio	118	82
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	6	2
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	18	9

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Taranto

TAV. 88



Nel periodo di riferimento, come si rileva dalla lettura dei dati indicati nella tabella di cui alla tavola 87, si registra un aumento delle denunce per rapina ed un lieve innalzamento delle segnalazioni per estorsione, usura ed associazione per delinquere, rispetto al secondo semestre del 2008.

A Taranto e provincia, inoltre, come meglio indicato di seguito, continuano a registrarsi eventi delittuosi particolarmente violenti, come attentati ed atti intimidatori.

A Taranto:

- nel corso della notte del 21 gennaio 2009, è stato fatto esplodere un ordigno contro le saracinesche di una rosticceria;
- il 2 febbraio 2009, un incendio ha danneggiato un bar ubicato a Taranto vecchia;
- il 4 febbraio 2009, è stato incendiato un autoparco ove sono andate distrutte 23 automobili ed un motociclo;
- in data 8 febbraio 2009, diversi colpi di pistola hanno attinto la saracinesca di un supermercato;
- il 24 febbraio 2009, un altro incendio ha interessato un autosalone ove sono state distrutte 5 autovetture;
- il 28 febbraio 2009 è stato fatto esplodere un ordigno davanti ad una pizzeria;
- il 10 marzo 2009, è stato rinvenuto un ordigno inesplosivo davanti ad un negozio di abbigliamento;
- il 21 marzo 2009, con un attentato dinamitardo ai danni di una pasticceria, andata distrutta, è stato provocato anche il danneggiamento di tre automobili parcheggiate nelle vicinanze;
- il 13 maggio 2009, un colpo di fucile è stato esploso contro l'auto di un parrucchiere.

A Lizzano, nel corso della notte del 31 marzo 2009 è stata incendiata una pala meccanica ed un autocarro riconducibili ad una ditta di movimento terra, mentre il 1° aprile 2009 alcuni colpi di pistola sono stati esplosi contro le saracinesche di una pescheria e di un autolavaggio.

Nel comune di Massafra:

- il 15 gennaio 2009 è stato appiccato il fuoco alle automobili di un bracciante agricolo e di un panettiere del posto;

- il 9 febbraio 2009 è esploso un ordigno posto davanti ad una pescheria;
- l'11 marzo, nottetempo, è stata data alle fiamme l'automobile di un Consigliere del comune di Massafra;
- il 18 marzo è stata incendiata l'autovettura del dirigente del settore affari generali del comune di Massafra;
- il 21 marzo 2009 è stata incendiata un'automobile parchata sulla pubblica via;
- nel corso della notte del 12 maggio 2009, è stata data alle fiamme l'autovettura di un operaio.

A **Mottola**, il 4 febbraio 2009, è stata incendiata l'automobile del presidente della Onlus "Mottola Soccorso" che già in data 6 dicembre 2008 aveva subito il danneggiamento di due ambulanze.

A **Grottaglie**, in data 15 gennaio 2009 è stato incendiato un autocarro della ditta "Ecolevante" responsabile della locale discarica, mentre il 20 maggio 2009 sono state incendiate due autovetture di proprietà di un Ispettore della Polizia di Stato in servizio presso il Commissariato di Grottaglie.

A **Statte**, il 25 maggio 2009, è stata danneggiata da un incendio l'autovettura di proprietà dell'Assessore all'Ambiente.

BASILICATA

Sul territorio potentino restano attivi i gruppi QUARATINO-MARTORANO, già capeggiati da un elemento, legato a sodalizi calabresi, di recente indagato per usura ed estorsione aggravata dal metodo mafioso, attualmente sottoposto al regime carcerario del 41 bis. Il medesimo era dedito, altresì, al traffico di sostanze stupefacenti, usura ed altro.

A questo sodalizio si contrappongono *cellule* del disarticolato gruppo dei *basilischi*, operanti sul territorio di Potenza, nell'area pignolese e nei comuni di Rapolla, Rionero in Vulture e Venosa.

Nell'area rionerese si registra la presenza del gruppo ZARRA e del gruppo CASSOTTA, particolarmente attivo nei comuni di Melfi, Rionero in Vulture e Venosa, storicamente contrapposto al disarticolato sodalizio DELLI GATTI-PETRILLI.

Tuttavia, nelle predette aree, si assiste anche all'influenza di presenze collegate alla 'ndrangheta ed alla camorra, che, di volta in volta, sanciscono nuove alleanze per l'approvvigionamento di sostanze stupefacenti.

Nel corso del semestre sono stati emessi provvedimenti cautelari⁵¹⁵ nei confronti di soggetti appartenenti al predetto gruppo CASSOTTA, ritenuti a conoscenza di ulteriori particolari circa l'omicidio di TETTA Giancarlo⁵¹⁶.

Nel febbraio 2009, parimenti, è stato eseguito un provvedimento cautelare⁵¹⁷ nei confronti di elementi apicali dei CASSOTTA perché ritenuti responsabili, in concorso, di estorsione aggravata dalla modalità mafiosa commessa ai danni di un imprenditore venosino e dei suoi familiari.

I fatti contestati si riferivano ad estorsioni consumate, fino a metà maggio del 2006, ai danni del citato imprenditore, nei territori di Rapolla, Rionero in Vulture e Venosa.

La condotta di uno degli indagati appariva particolarmente animata da sentimenti di vendetta verso la vittima, che, in passato, con le sue denunce, aveva contribuito in maniera determinante al suo arresto⁵¹⁸, nell'ambito del processo contro gli appartenenti all'organizzazione criminosa denominata *basilischi*.

Nel semestre sono stati registrati tre atti intimidatori, diretti ad enti pubblici e a rappresentanti delle istituzioni:

- il 20 febbraio 2009, in Melfi, una lettera di minacce contenente anche due proiettili inesplosi, è stata fatta recapitare al Sindaco di Melfi⁵¹⁹;
- nei primi giorni di maggio 2009, una busta contenente un proiettile di pistola ine-

515 Si fa riferimento all'O.C.C.C. nr. 2502/08 RGNR DDA - 2549/08 RG GIP 3/09 REG, emessa dal Tribunale di Potenza nei confronti di appartenenti al gruppo CASSOTTA per estorsione e favoreggiamento all'associazione mafiosa ed all'O.C.C.C. nr. 2852/06 DDA e nr. 1463/07 GIP con la quale sono stati arrestati soggetti del gruppo CASSOTTA, ritenuti responsabili, in concorso, di estorsione aggravata dalla modalità mafiosa ai danni di un imprenditore venosino che in passato aveva contribuito con le sue denunce all'arresto di uno dei soggetti interessati.

516 Vicino al gruppo DELLI GATTI, assassinato in data 2.4.2008 a Melfi.

517 O.C.C.C. nr. 2852106 RGNR e nr. 143107 GIP.

518 Proc. Pen. nr. 2546 DDA Potenza (operazione "Chewing Gum") e Proc. Pen. nr. 1422102 DDA Potenza.

519 In data 20 febbraio 2009, in Melfi, sul davanzale di un bagno pubblico, veniva rinvenuta una busta di carta di colore giallo, al cui interno era contenuta una lettera di minacce di morte indirizzata al Sindaco e a un assessore. Nella stessa busta vi erano due proiettili cal. 7,65.

- spolso è stata lasciata nei pressi dell'ingresso della sede della Confagricoltura;
- nella seconda decade del mese di maggio 2009, una missiva contenente due proiettili, è stata indirizzata al Presidente della Giunta Regionale.

Nel corso del semestre, invero, va aggiunto che in relazione all'omicidio avvenuto a Termoli (CB) ai danni di SCALA Raffaele⁵²⁰, ucciso con nove coltellate da due persone, il 20 febbraio 2009, i presunti autori sono stati rintracciati ed arrestati in Rionero in Vulture. Il delitto sembra essere maturato negli ambienti malavitosi collegati al narcotraffico.

Per quanto concerne l'analisi complessiva della delittuosità nella provincia, rispetto al precedente semestre, dai dati SDI si evince una stabilità nel numero delle segnalazioni per il reato di estorsione ex art. 629 c.p., mentre si rileva un lieve aumento delle fattispecie di reato ex. art. 416 bis c.p. (Tav. 89 e 90).

TAV. 89

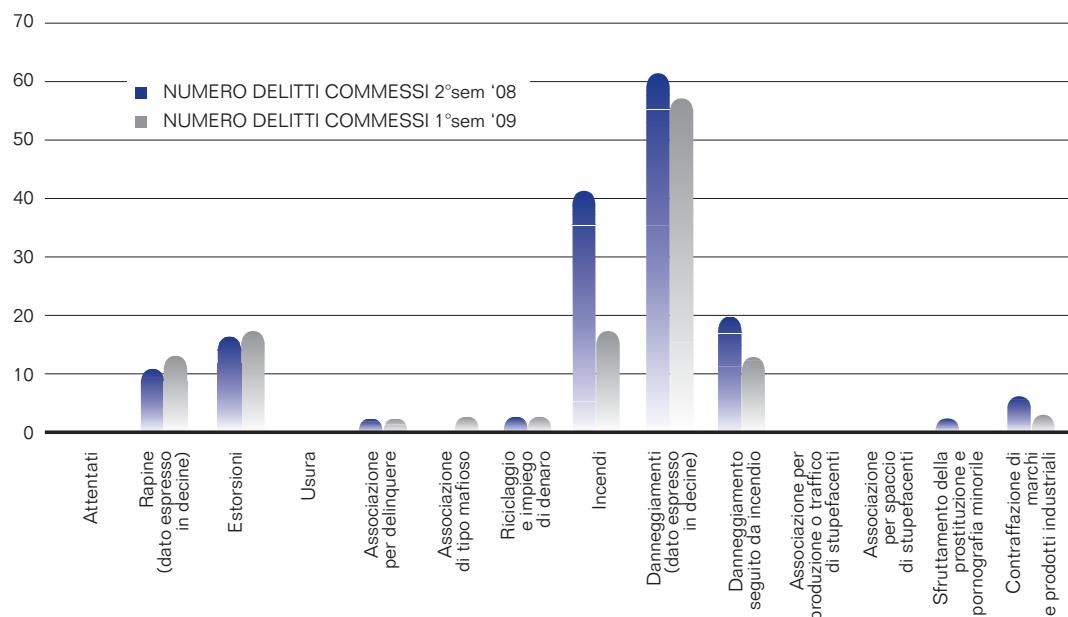
PROVINCIA DI POTENZA	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	0	0
Rapine	11	14
Estorsioni	16	17
Usura	0	0
Associazione per delinquere	2	2
Associazione di tipo mafioso	0	2
Riciclaggio e impiego di denaro	2	2
Incendi	44	16
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	62,2	56,6
Danneggiamento seguito da incendio	20	13
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	0
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2	0
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	5	2

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

⁵²⁰ Nato a Napoli il 3.8.1971.

Provincia di Potenza

TAV. 90

**PROVINCIA DI MATERA.**

Nell'area del materano non sono stati registrati segnali che possano attestare il consolidamento di nuove aggregazioni criminali di tipo mafioso. Rimane la presenza residuale delle storiche organizzazioni ZITO-D'ELIA che, nonostante la provata pericolosità, attualmente non hanno manifestato segnali concreti di vitalità.

In generale, la situazione della criminalità nella provincia si è estrinsecata in numerosi reati contro il patrimonio e nel piccolo spaccio di sostanze stupefacenti.

Anche nel semestre in esame, inoltre, è stata registrata l'infiltrazione nel territorio di presenze extra-regionali, dediti, specie nelle aree rurali, ai delitti contro il patrimonio, con particolare riferimento ai furti ed alle rapine di mezzi industriali ed agricoli, nonché di auto di grossa cilindrata.

A tale ultimo contesto va ricondotta la nota vicenda della "Banda dell'Audi A4", aggregazione criminale stanziate in Puglia e costituita da persone specializzate nel furto e nelle rapine di mezzi industriali pesanti di ingente valore economico. Il gruppo, nel perseguitamento delle proprie tattiche delittuose, ricorreva alla manipolazione di sofisticati sistemi di antifurto elettronici e satellitari.

Nella terza decade del mese di marzo 2009, il GIP del Tribunale di **Matera** ha emesso un provvedimento cautelare a carico di alcuni soggetti, uno dei quali di Andria, accusati di concorso in rapine di mezzi pesanti ed autovetture di grossa cilindrata, avvenute nei territori di **Ginosa, Laterza e Matera**.

In relazione ai dati statistici rilevati nel semestre, come riportato nelle seguenti tavole 91 e 92, si registra un aumento delle segnalazioni connesse alle rapine, mentre per le altre tipologie di reato è visibile un basso livello delle soglie di rilevazione, a conferma della scarsa dinamicità del tessuto criminale.

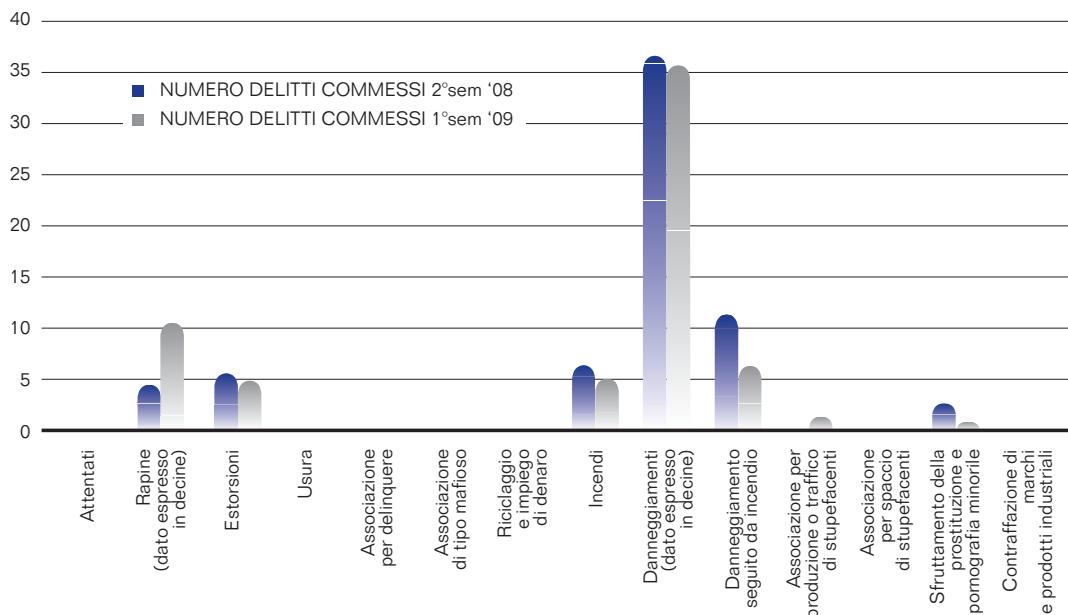
TAV. 91

PROVINCIA DI MATERA	NUMERO DELITTI COMMESSI 2°sem '08	NUMERO DELITTI COMMESSI 1°sem '09
Attentati	0	0
Rapine	4	11
Estorsioni	6	5
Usura	0	0
Associazione per delinquere	0	0
Associazione di tipo mafioso	0	0
Riciclaggio e impiego di denaro	0	0
Incendi	7	5
Danneggiamenti (dato espresso in decine)	36	35,6
Danneggiamento seguito da incendio	11	6
Associazione per produzione o traffico di stupefacenti	0	1
Associazione per spaccio di stupefacenti	0	0
Sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile	2	1
Contraffazione di marchi e prodotti industriali	0	0

Fonte FastSDI-Ministero dell'Interno-Dipartimento della P.S.

Provincia di Matera

TAV. 92



AREA DI METAPONTO-POLICORO-SCANZANO JONICO

Le aggregazioni criminali, riconducibili agli storici sodalizi SCARCIA-LOPATRIELLO-MITIDIERI, attivi sulle aree del metapontino e del policorese, attraversano una fase di stabilizzazione legata agli arresti di elementi di vertice. Si registrano, però, atti intimidatori manifestati con incendi ed attentati⁵²¹ ai danni di stabilimenti di aziende agricole, proprio in quelle zone della regione ove l'attività di settore è più ricca e costituisce il volano dell'economia locale a prevalenza agricola.

Nell'ambito dell'operazione "Borgo", sono state eseguite 13 ordinanze di custodia cautelari⁵²², emesse il 06.02.2009, dal GIP del Tribunale di Matera, a carico di personaggi locali, accusati di concorso in detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti del tipo hashish e cocaina.

L'attività di spaccio aveva interessato i comuni di Cerignola, Bernalda (MT) e Matera, ma anche le località periferiche di Venusio (MT) e La Martella (MT). È stato altresì accertato che l'acquisto della cocaina avveniva a Cerignola (FG) e a Canosa di Puglia (BA), mentre l'hashish proveniva dalla provincia di Avellino.

⁵²¹ In particolare: a Rotondella il 12 gennaio 2009 si è verificato un incendio nell'azienda Germanofruit; a Scanzano Jonico, il 13 marzo 2009, sono stati recisi 700 alberi di albicocco nell'azienda Zuccarella; a Policoro, il 31 marzo 2009, c'è stato un incendio nell'azienda agricola Planitalia di Casalnuovo-Suriano ed il 29 aprile 2009 un incendio alla Cooperativa Edilizia Di Vittorio.

⁵²² Proc.Pen. nr. 3365/06 RGNR e nr. 1352/07 RG GIP.